

Parte InPa, il maxi portale per reclutare gli statali

►Possibile da ieri inserire i curricula in autunno al via i bandi per i concorsi

LA STRATEGIA

ROMA Una piattaforma unica sulla quale caricare il curriculum sperando di essere chiamati a lavorare per lo Stato. Debutta in rete "InPa - il Portale del Reclutamento", la porta digitale di accesso al lavoro nella Pa, raggiungibile all'indirizzo www.inpa.gov.it. Lo strumento, annunciato alcuni giorni fa dal ministro della Pa, Renato Brunetta, e sviluppato dal Dipartimento della Funzione pubblica in collaborazione con Almaviva, funzionerà in questa prima fase in maniera sperimentale per il solo inserimento, appunto, dei curricula. A partire dall'autunno, invece, troveranno posto anche la pubblicazione dei bandi e degli avvisi di selezione

LA PIATTAFORMA DIGITALE DOVRÀ INCROCIARE DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO ANCHE PER ATTUARE IL RECOVERY FUND

del personale necessario alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E a regime, entro il 2023, il portale ospiterà anche i bandi dei concorsi pubblici ordinari, in sinergia con la Gazzetta Ufficiale, nonché le procedure di mobilità dei dipendenti pubblici.

LA MISSIONE

Nelle strategie del governo, InPa sarà lo spazio in cui fotografare in tempo reale il rinnovamento del capitale umano pubblico e in cui le offerte di lavoro si incontreranno in modo concreto, trasparente e in tempo reale con le aspettative e le competenze di milioni di professionisti.

Il ministero della Pubblica amministrazione ha fatto sapere che i cittadini potranno registrarsi al Portale inPa, tramite Spid, e caricare i propri dati, il percorso formativo, le specializzazioni, le competenze e le esperienze professionali nel form appositamente predisposto. Tecnicamente la piattaforma, per la ricerca e il reclutamento dei profili professionali necessari alle pubbliche amministrazioni, utilizzerà anche le banche dati specifiche dei profes-

sionisti iscritti agli albi e di quelle delle professioni non ordinarie. «Anche il singolo professionista - ha chiarito una nota del dicastero di Palazzo Vidoni - potrà arricchire questo universo di competenze, attraverso l'inserimento del proprio curriculum. La realizzazione dei progetti per la ripresa del Paese ha bisogno di mobilitare le migliori energie e ciascuno può avere la sua opportunità». A questo scopo, il 16 luglio scorso è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Dipartimento Funzione pubblica e Professioni Italiane, che riunisce la rete delle professioni tecniche e i cup: un universo di circa 1,5 milioni di professionisti. Con lo stesso obiettivo, il 4 agosto, è stato sottoscritto il Protocollo con il Consiglio nazionale dei dottori com-

mercialisti e degli esperti contabili (oltre 120mila professionisti) e con Assoprofessioni, che organizza circa 50mila addetti appartenenti alle professioni non regolamentate (tra le quali gli esperti ambientali e di sicurezza del lavoro). Altri analoghi protocolli sono in corso di definizione. Il dicastero della Funzione pubblica ha anche reso noto che il Dipartimento ha attivato una partnership con LinkedIn, la più grande piattaforma di attrazione delle professionalità presente sul mercato, per amplificare le occasioni di lavoro nella Pubblica amministrazione e raggiungere in maniera mirata e più diretta i professionisti che lavorano in Italia e nel mondo.

Michele di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

